

La potatura

Principali scopi della potatura

- » Potatura per la produzione del legno
- » Potatura per la produzione di frutto
- » Potatura per scopi ornamentali
- » Potatura per scopi fitosanitari



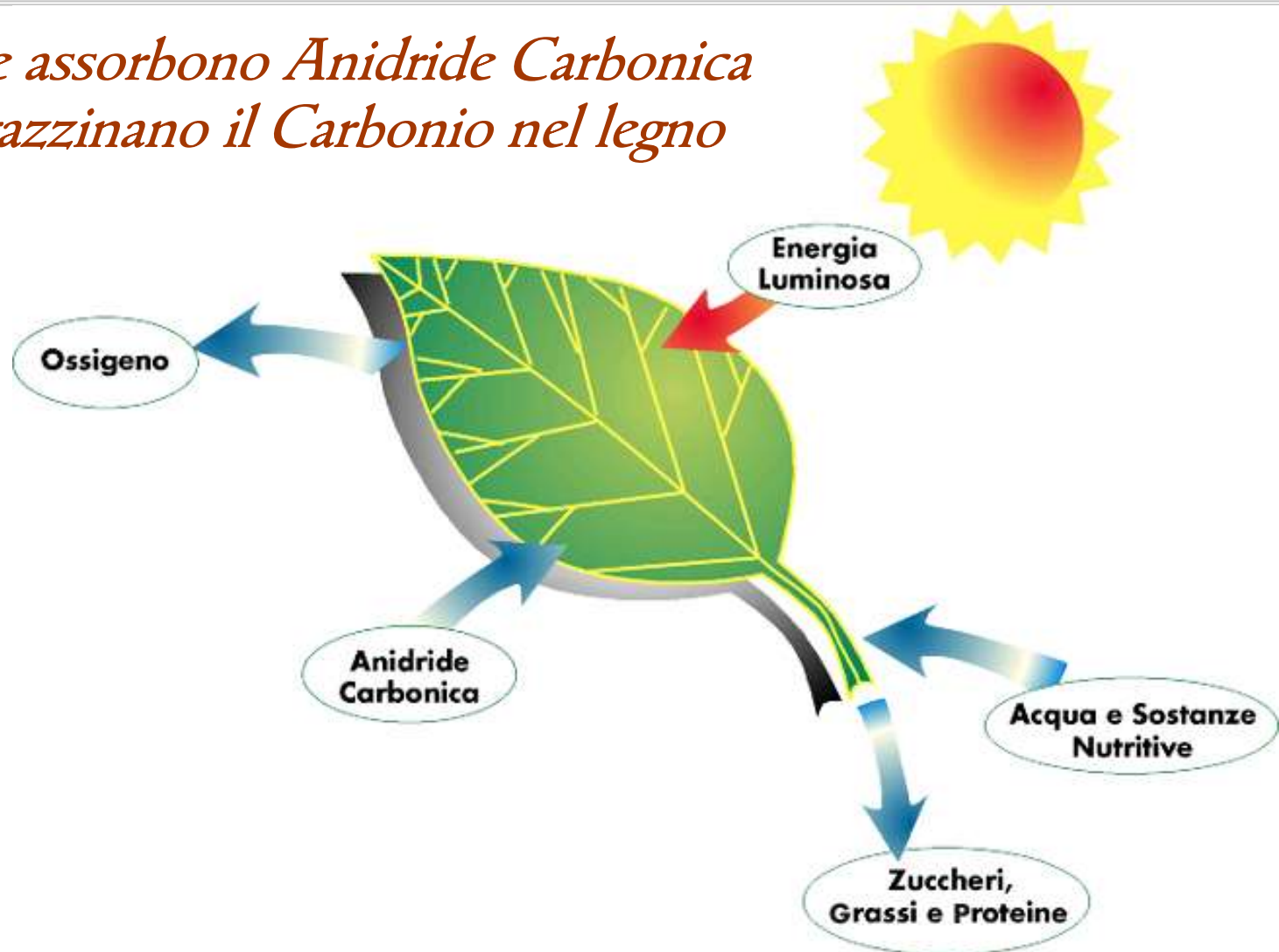
Tipologie di potatura per scopi ornamentali

- » Potatura di allevamento
- » Potatura di mantenimento
- » Potatura di risanamento
- » Potatura di contenimento
- » Potatura fito-sanitaria



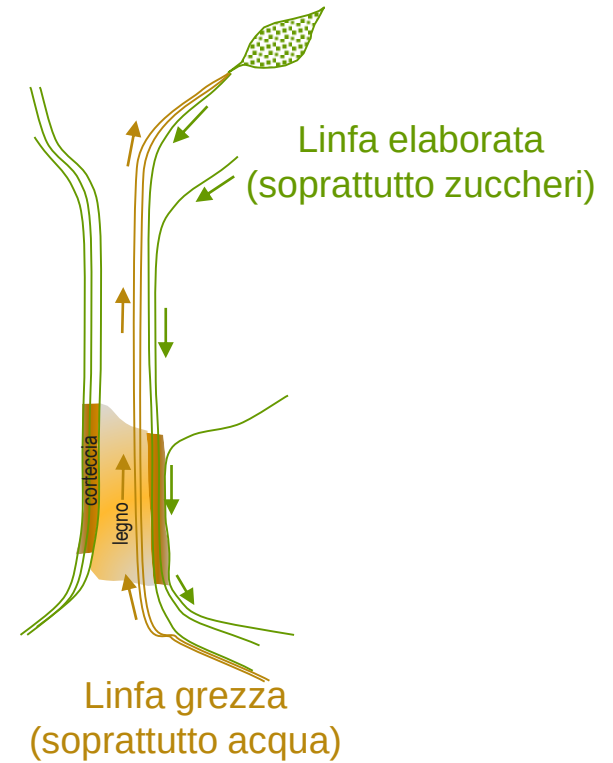
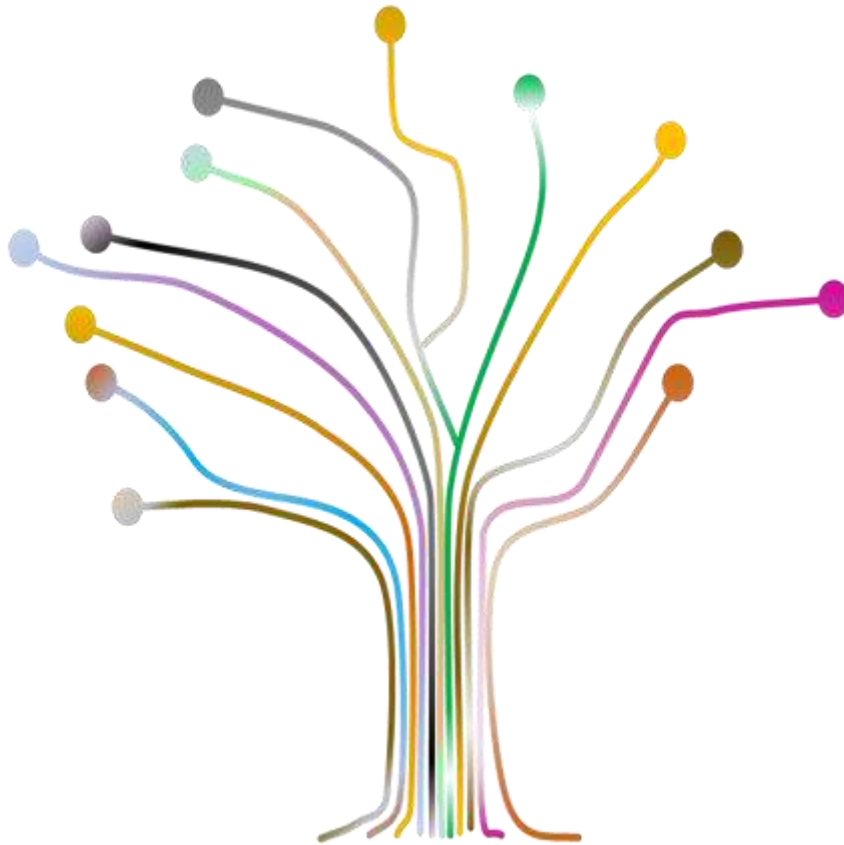
La fotosintesi

Le piante assorbono Anidride Carbonica e immagazzinano il Carbonio nel legno

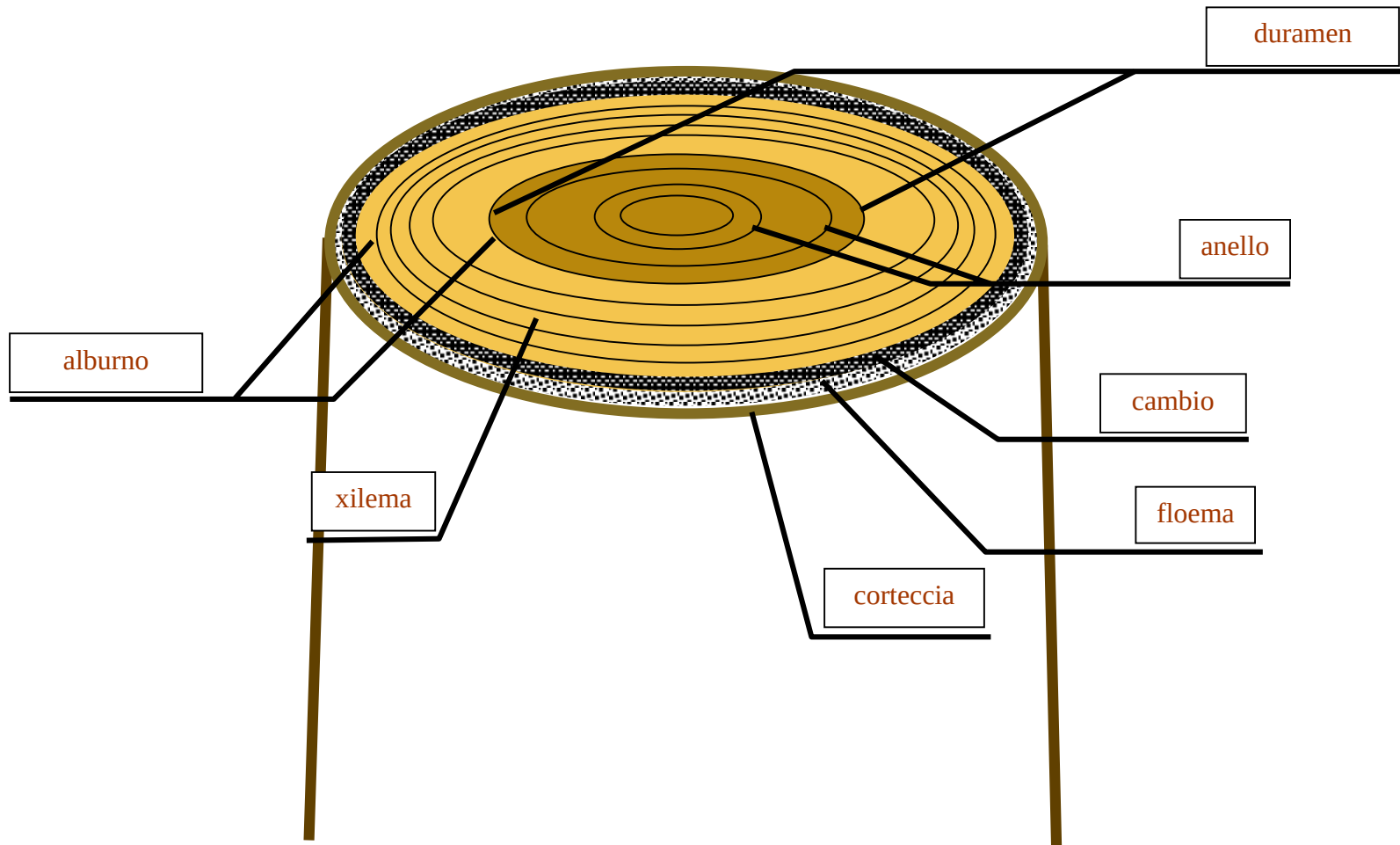


La linfa

La traslocazione delle sostanze all'interno degli alberi



Anatomia del fusto di piante legnose



Disposizione delle gemme

Opposta

acero
frassino
ippocastano
paulownia

Spiralata

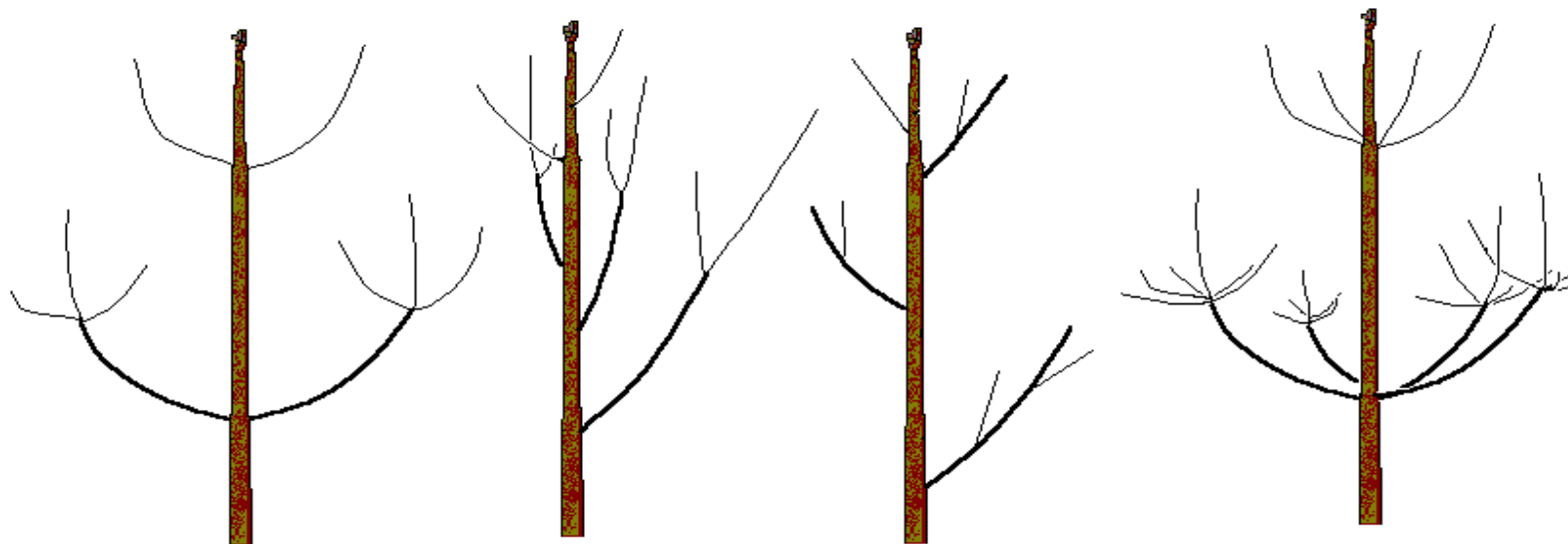
ciliegio
ontano
noce
querce

Alternata

carpino
faggio
olmo
tiglio

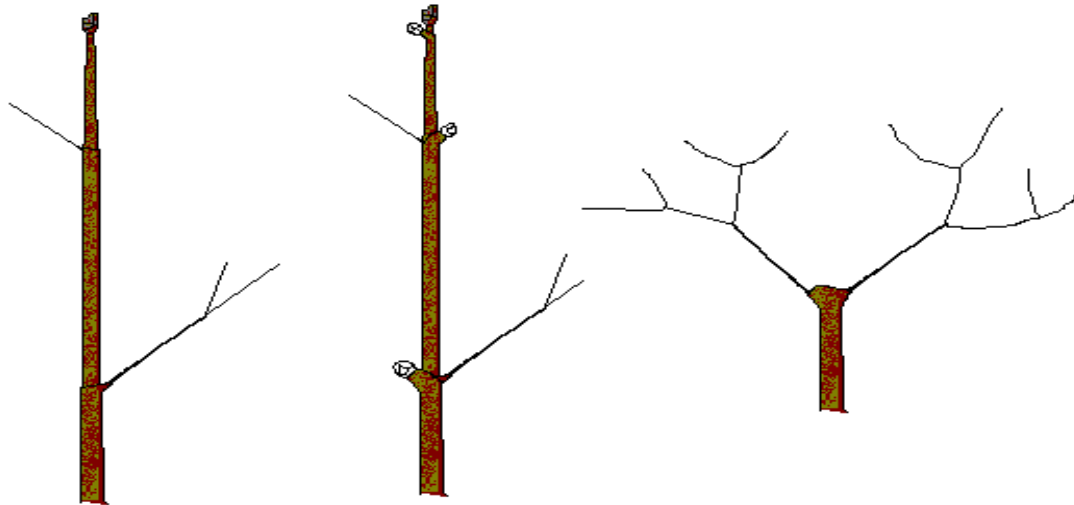
Verticillata

araucaria
larice
pino



Sistemi di ramificazione

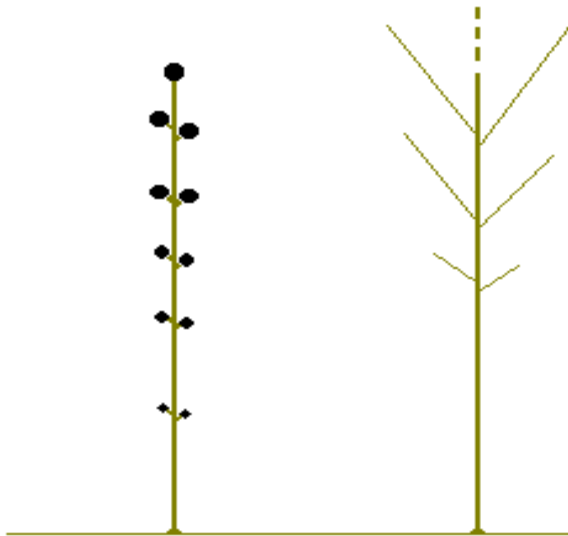
Monopodiale	Simpodiale monocasio	Simpodiale dicasio
conifere aceri frassini ontani	carpino castagno tiglio olmo querce	olivello sambuco arbusti



Dimensioni gemme e tipologie di accrescimento

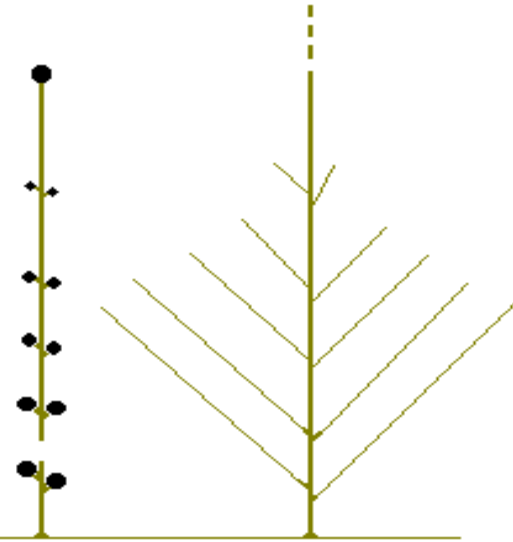
Acrotono

acero
frassino
ciliegio
noce nero



Basitono

nocciolo
umbellata
(querce)
(noce comune)



Portamento degli alberi

fastigiato

cipresso
pioppo
cipressino

ovale

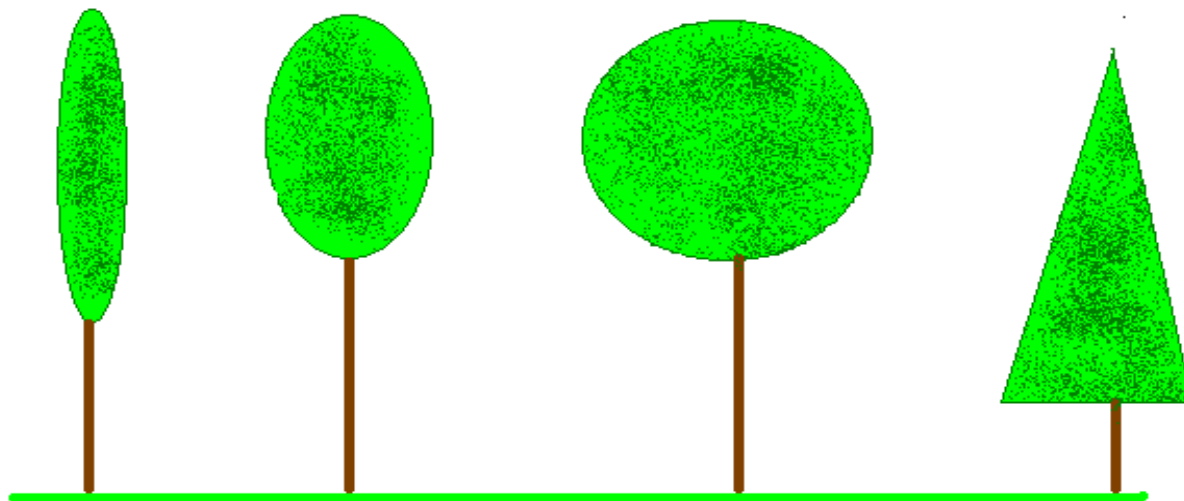
frassino
sorbi

globoso

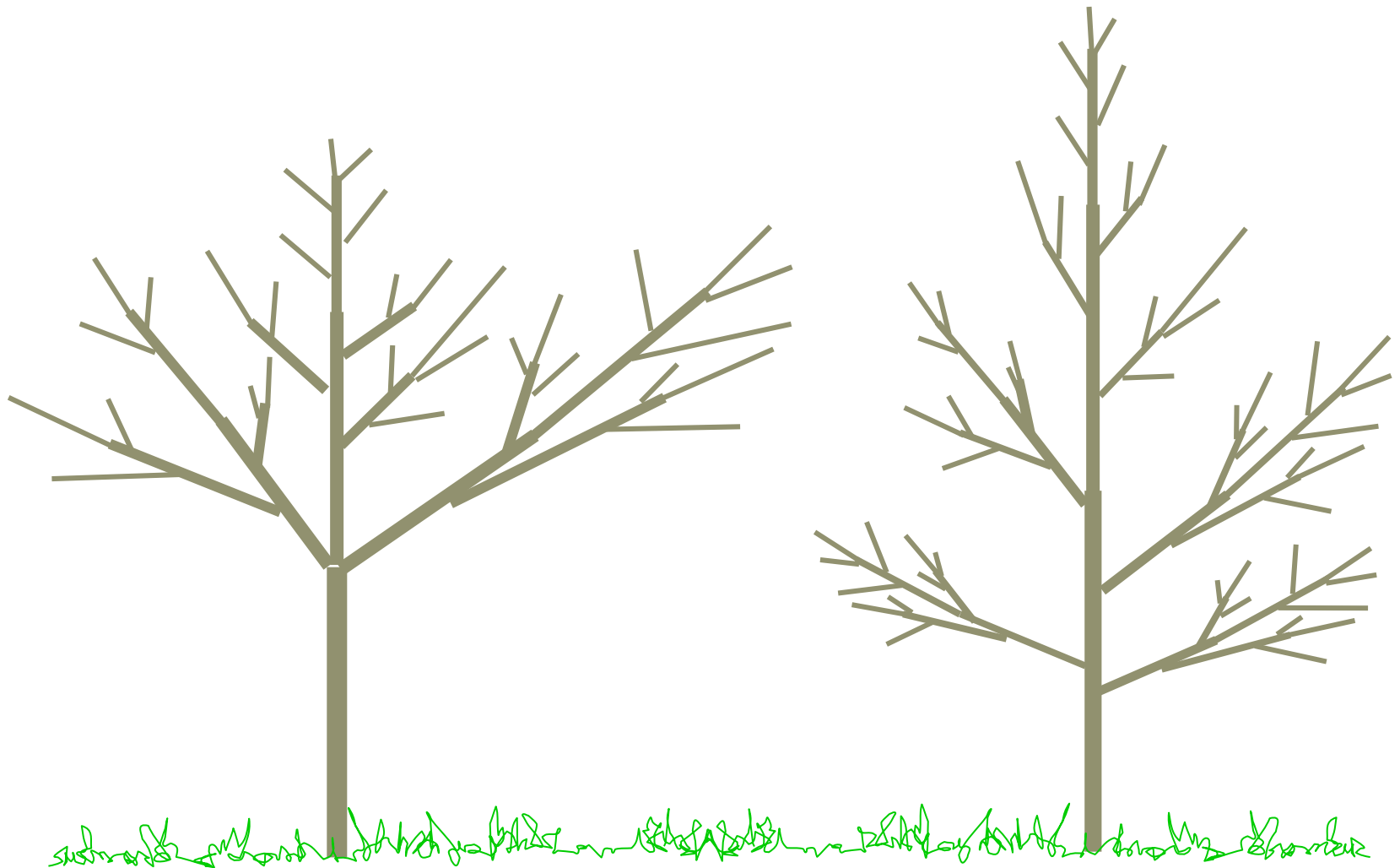
noce (?)
querce

piramidale

abete
ciliegio
ontano



L'impostazione della chioma



Reazione delle piante alla potatura

Reazione "nulla"

Pini
Abeti
Cedri
Cipressi...)

Reazione "bassa"

Faggio
Ontani
Leccio
Roverella
Farnia
Rovere

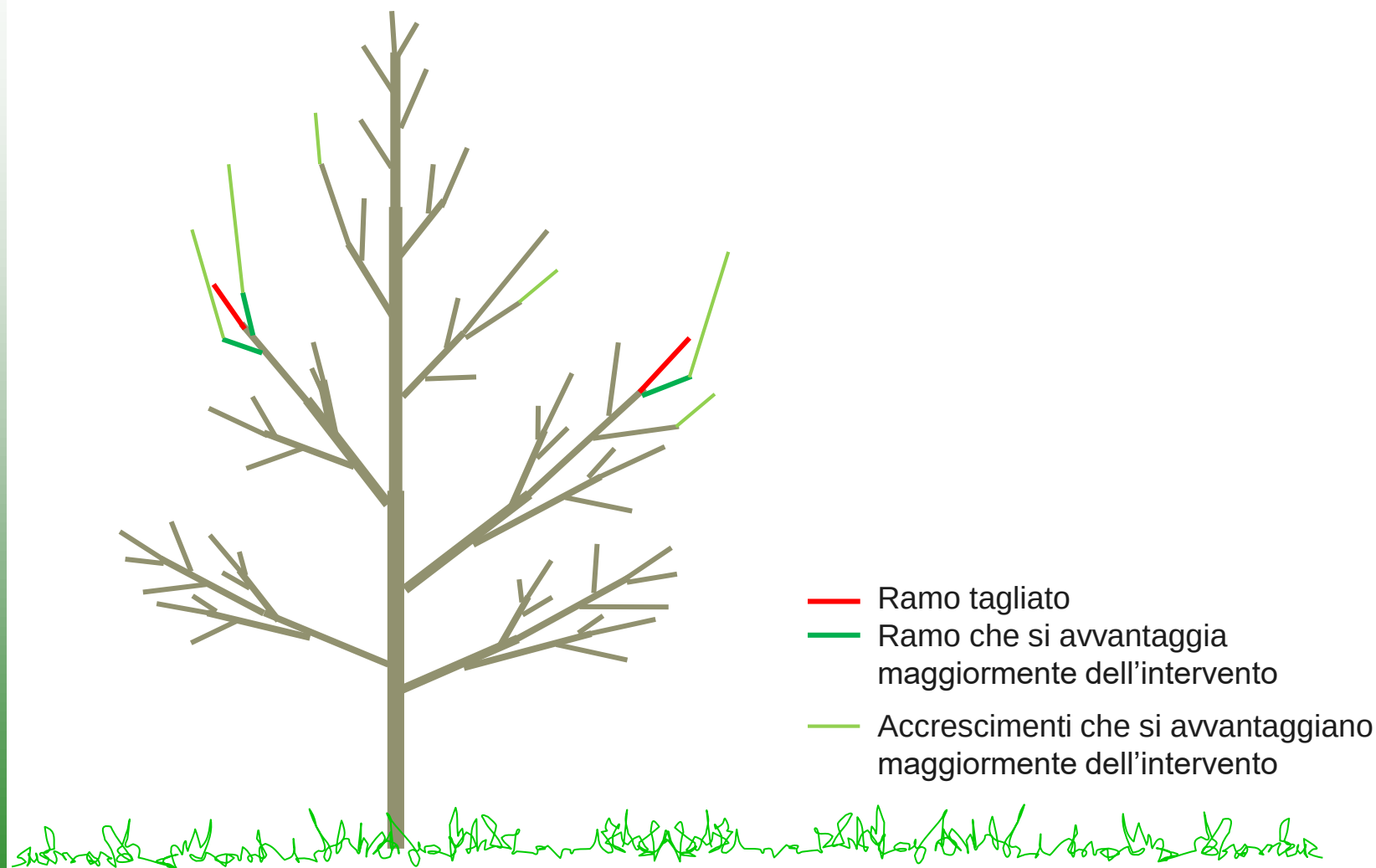
Reazione "media"

Aceri
Cerro
Ciliegio
Frassini
Noce

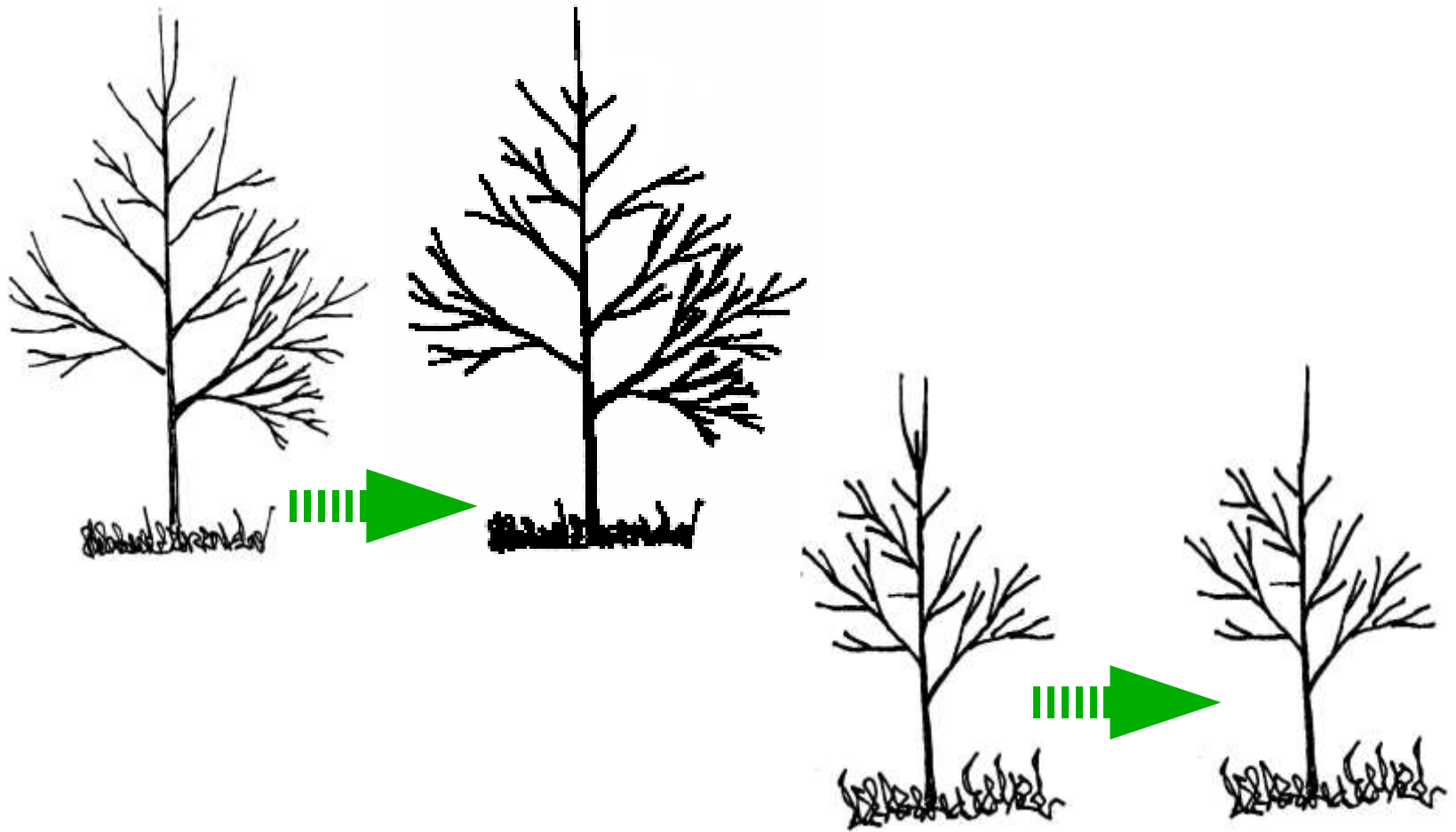
Reazione "alta"

Ailanto
Pioppo
Platano
Robinia
Salice
Tiglio

Potatura di ritorno



Potatura di allevamento



Principali tipologie di intervento per modificare la struttura della chioma nelle piante legnose

Potatura tradizionale

Piegatura

Potatura di ritorno

Cercinatura

Cimatura

Ceduazione

Punzonatura (cimatura laterale)

Capitozzatura

Scacchiatura

Sgamollatura

Uso delle scale per la potatura

- Le scale devono essere in buono stato, con pioli integri e del tipo a incastro sui montanti (per le scale in legno).
- Le scale devono essere utilizzate solo in modo occasionale, per raggiungere la quota o per brevissime operazioni e non per lavori promulgati nel tempo.
- Le scale manuali devono essere innestate tra loro solo se dispongono di appositi adattatori di raccordo.
- Le scale manuali devono essere munite di idonei appoggi di base di testa antisdrucchiolevoli (o in alternativa ganci di trattenuta che assicurino la stabilità).
- I carichi movimentati sulle scale manuali devono essere inferiori a 25 kg.
- Le modalità d'uso delle scale manuali devono essere corrette e in particolare deve essere previsto, qualora sussista pericolo di sbandamento, che una persona ne assicuri il piede.
- Le scale doppie a compasso devono avere lunghezza non superiore a 5 m e devono essere corredate di catena o altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite di sicurezza.
- Devono essere presenti scale portatili a elementi innestati (all'italiana o simili).
- La lunghezza della scala in opera non deve superare 15 m, salvo che le estremità superiori dei montanti siano assicurate a parti fisse.
- Le scale di lunghezza superiore a 8 m devono essere munite di rompitratta per ridurre la freccia di inflessione.
- Non deve essere consentita la presenza di lavoratori sulle scale quando se ne effettua lo spostamento.
- Le condizioni ideali di stabilità si hanno con un posizionamento di circa 75°
- L'uso di attrezzi manuali sulle scale deve avvenire con la borsa porta attrezzi obbligatoria e va portata verso l'alto con un'apposita fune di servizio.

Periodo di potatura

Fine autunno – Inizio inverno

- » Buona cicatrizzazione alla ripresa vegetativa
- » Periodo di esecuzione abbastanza lungo
- » Alto rischio di gelate e attacchi parassitari prima dell'inizio della cicatrizzazione
- » Ricacci vigorosi
- » Stima difficile della quantità di biomassa fogliare asportata

Inizio estate (Fine Giugno)

- » Ricacci poco vigorosi
- » Valutazione precisa della quantità di biomassa fogliare asportata
- » Periodo di esecuzione abbastanza breve

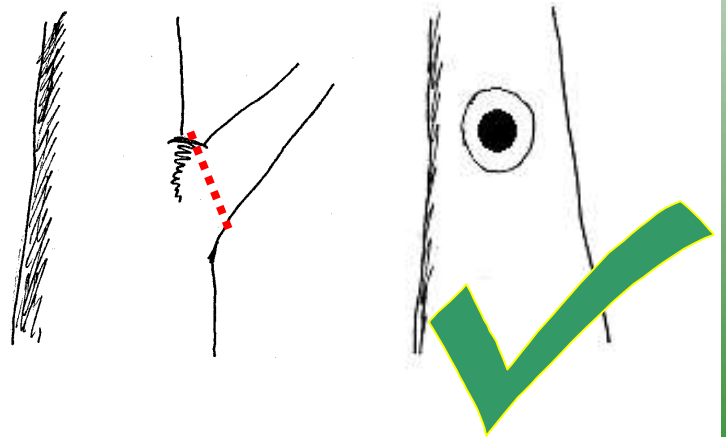
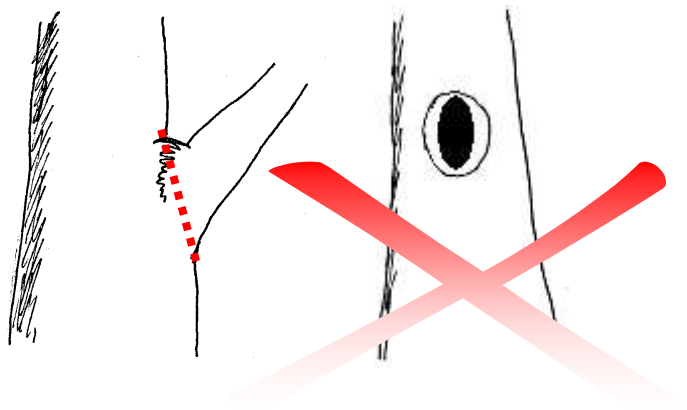
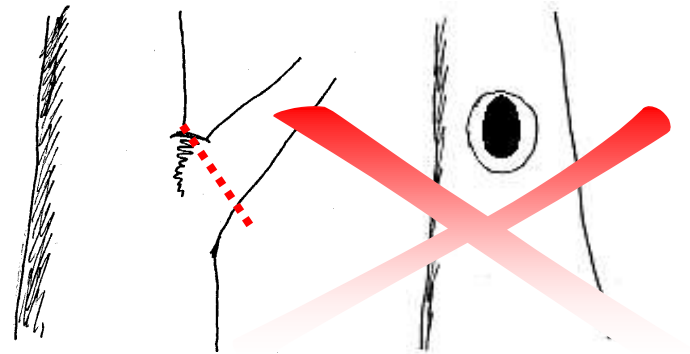
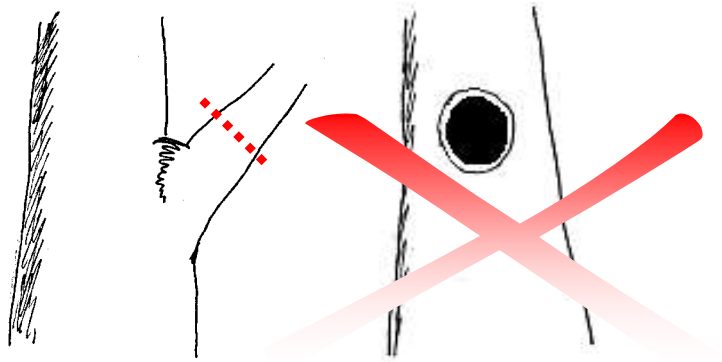
Inizio primavera (prima della ripresa vegetativa)

- » Buona cicatrizzazione alla ripresa vegetativa
- » Periodo di esecuzione abbastanza lungo
- » Ricacci vigorosi
- » Stima difficile della quantità di biomassa fogliare asportata

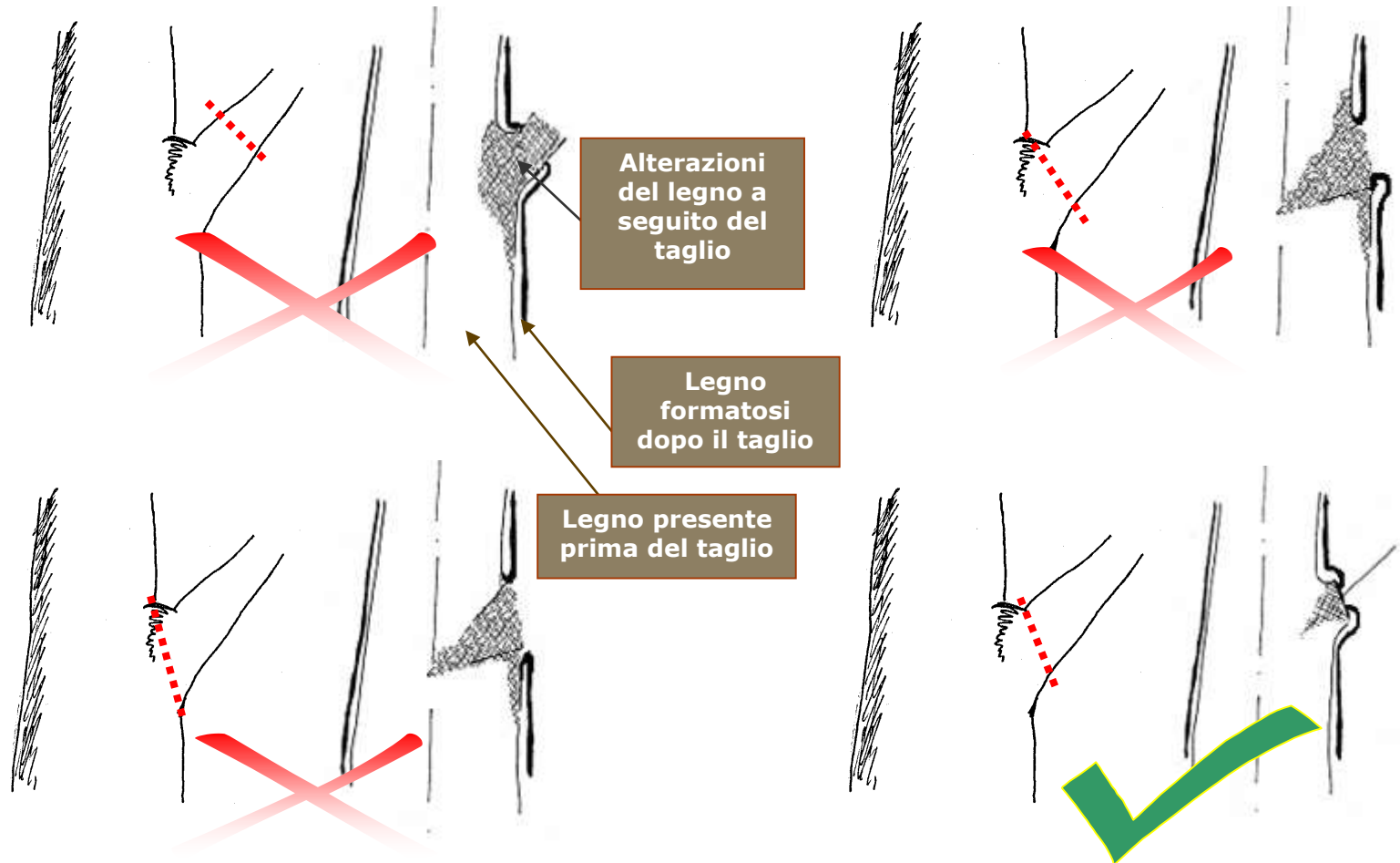
Estate (Fine Luglio)

- » Ricacci poco vigorosi
- » Valutazione precisa della quantità di biomassa fogliare asportata
- » Periodo di esecuzione abbastanza breve
- » Rischio di bloccare la pianta se in stato di stress per la siccità

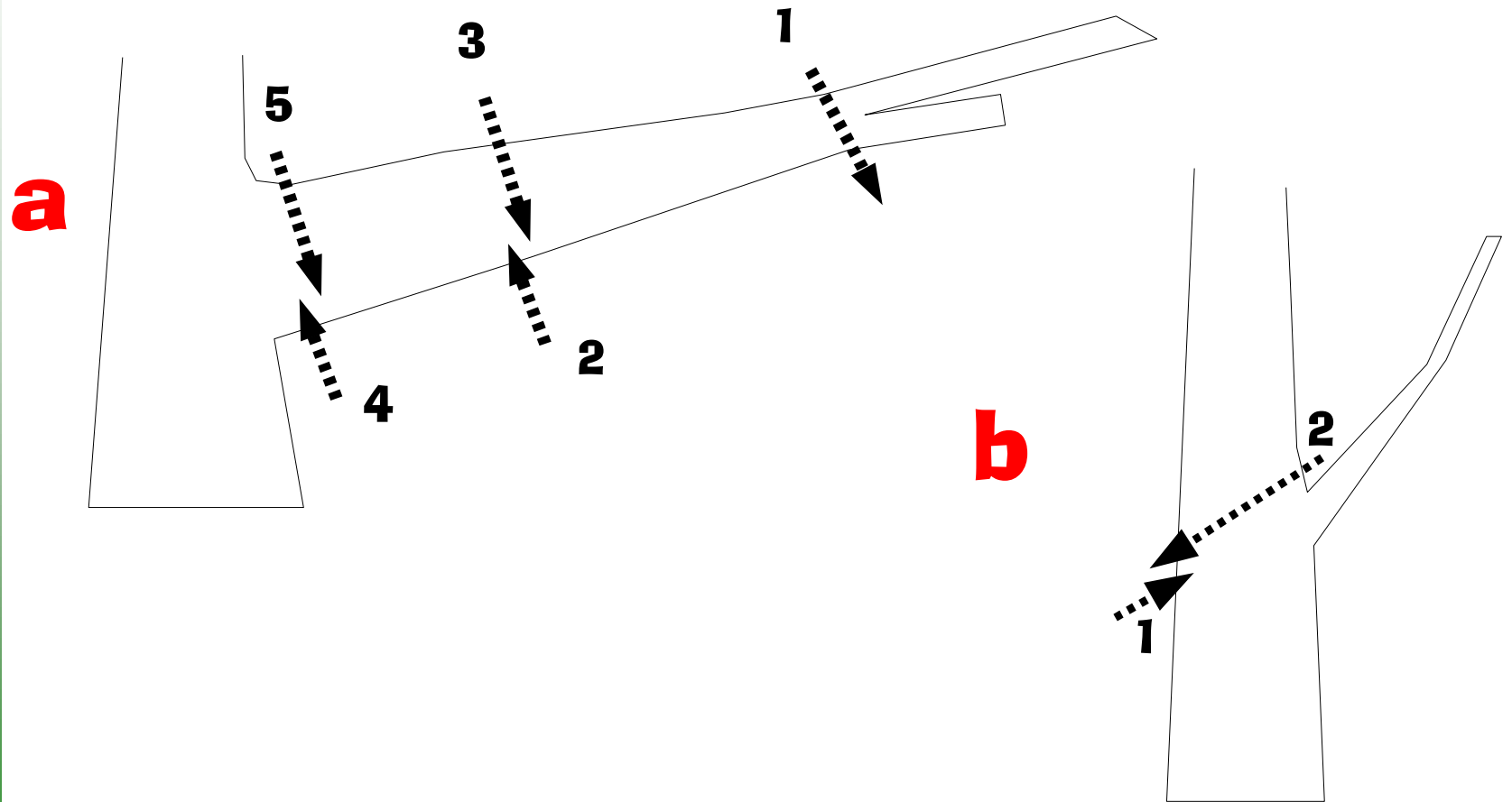
Esecuzione dei tagli



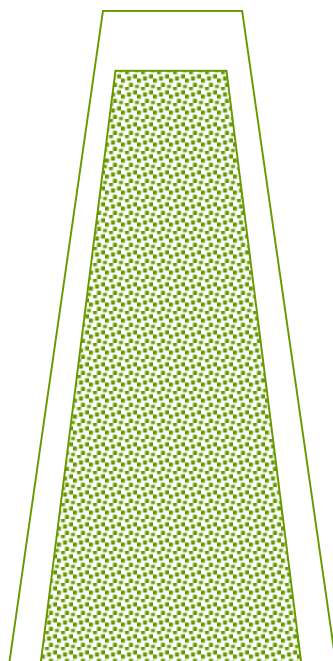
Alterazioni del legno in funzione del taglio



Taglio di rami di grosse dimensioni

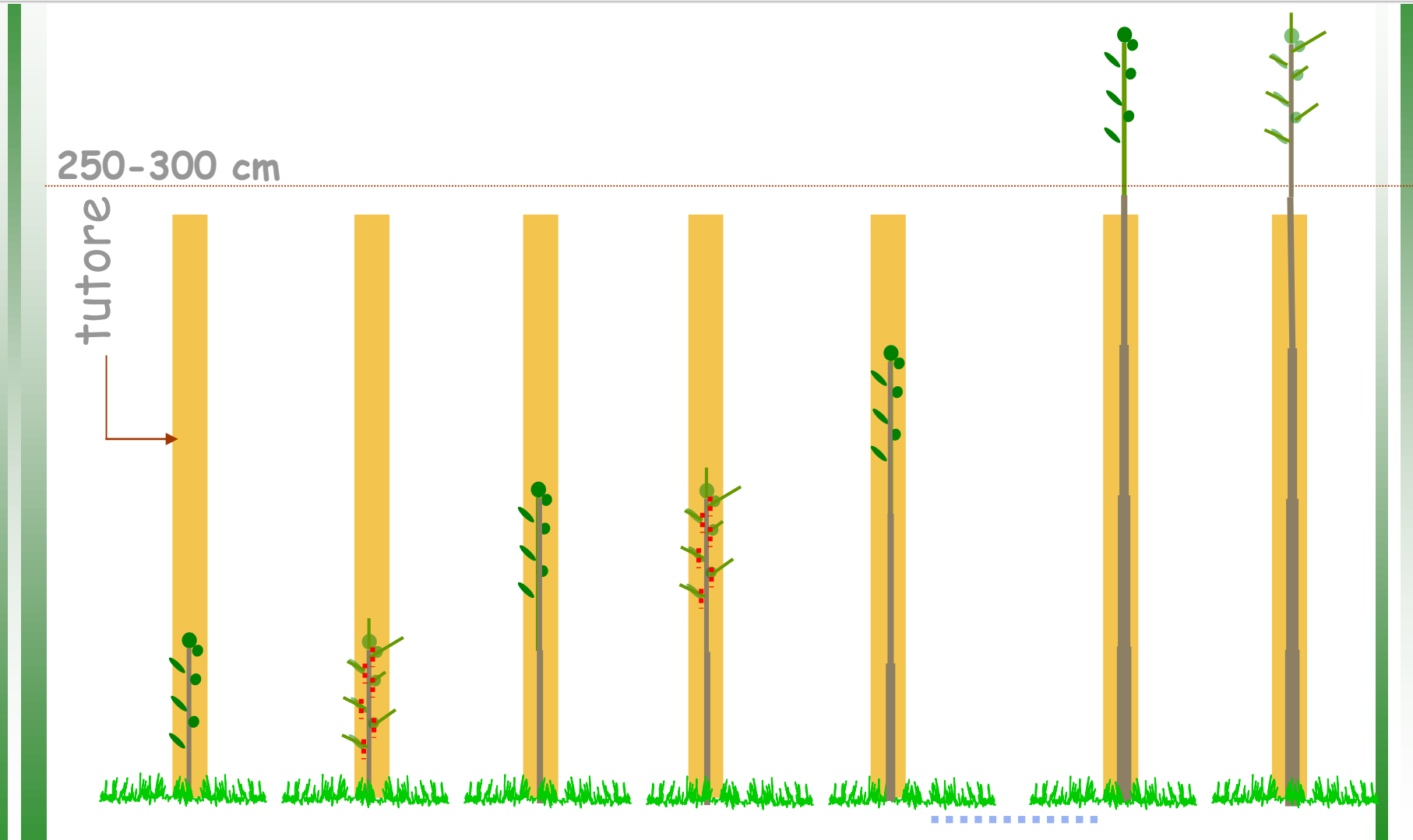


Potatura delle siepi



Garantire una certa inclinazione alle pareti laterali, in modo da garantire una migliore illuminazione alla base

La potatura ad astone



La potatura progressiva

- **Potatura di formazione**

ha l'obiettivo di formare un fusto unico e diritto

- **Potatura laterale o potatura di produzione**

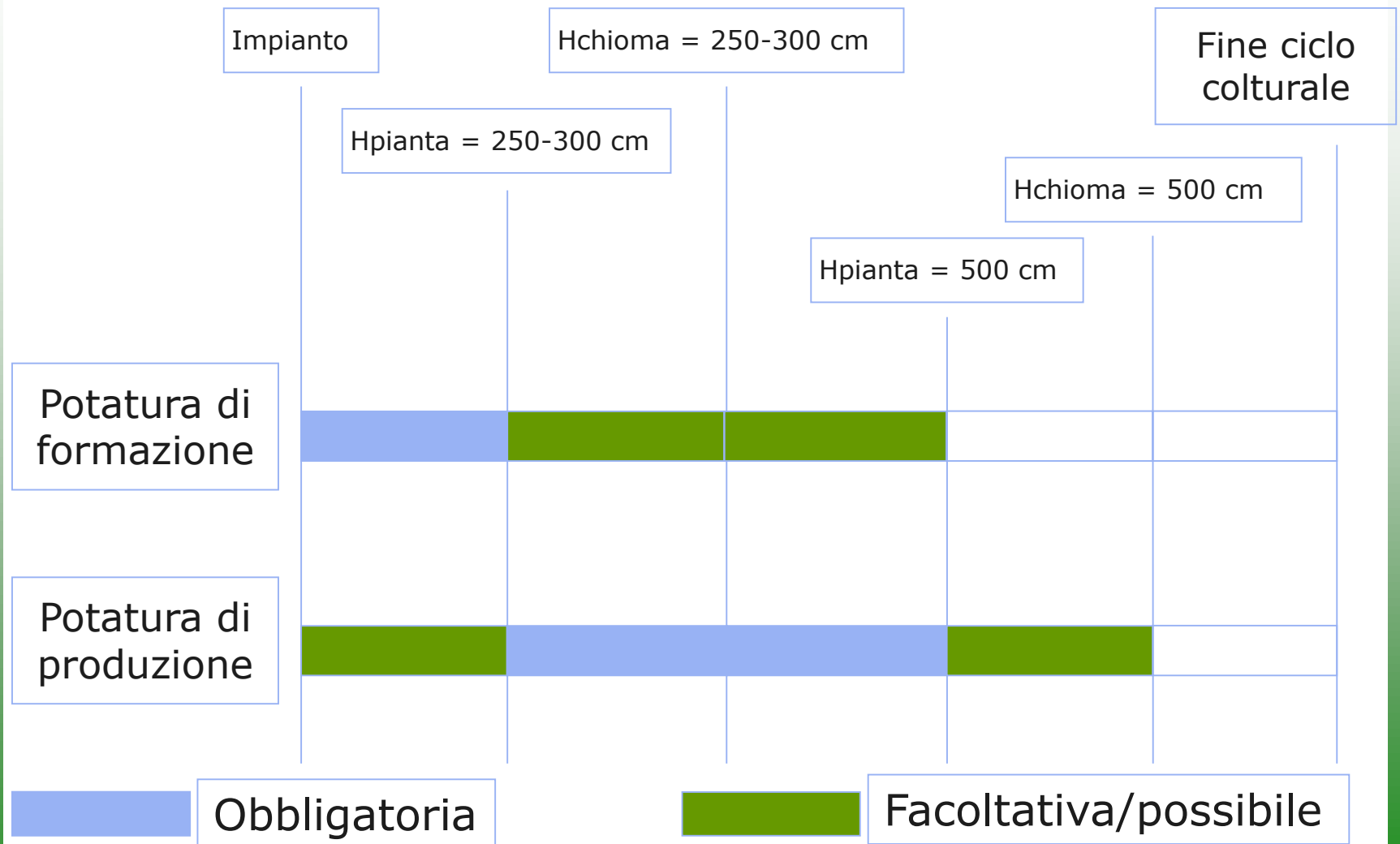
ha l'obiettivo di evitare nodi grossi, passanti e presenti su tronchi con diametri maggiori di 10 cm

Considerazioni generali:

- Evitare nodi con diametro $> 3\text{cm}$
- Evitare rami quando il tronco ha un diametro superiore a 10 cm
- Evitare di squilibrare la pianta
- Eliminare sempre i rami epicormici (ricacci)
- La profondità della chioma uguale o maggiore al fusto senza chioma

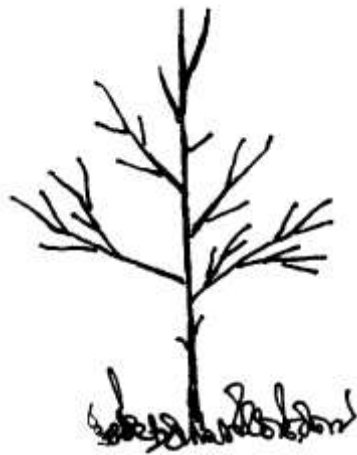


La potatura progressiva

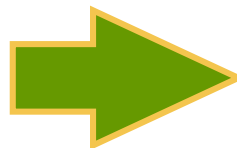
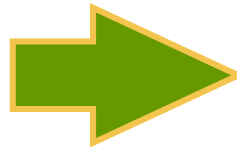


La potatura progressiva

Prima

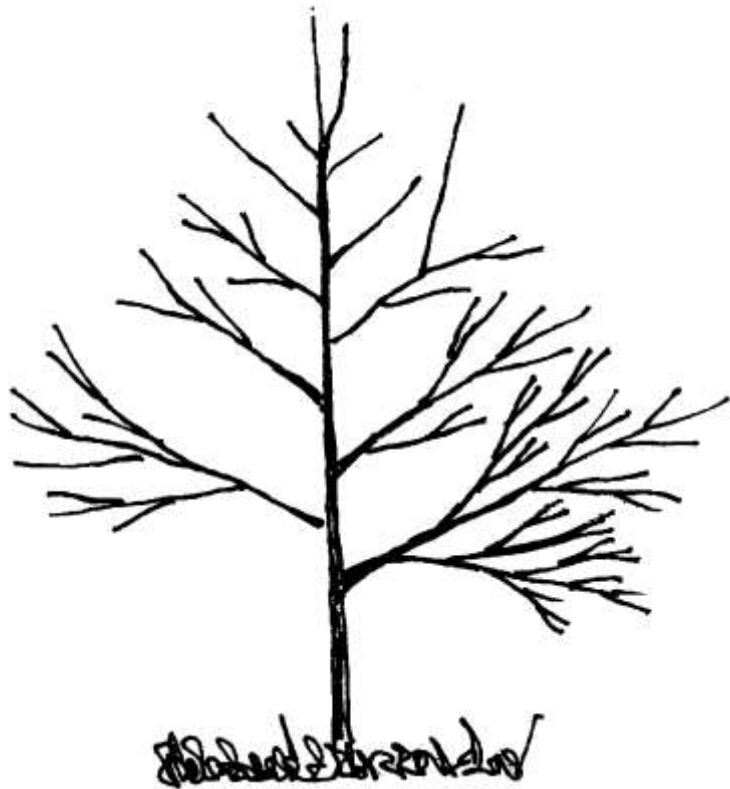


Dopo

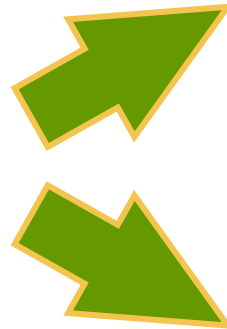
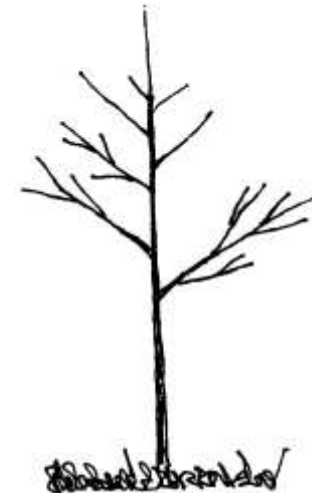
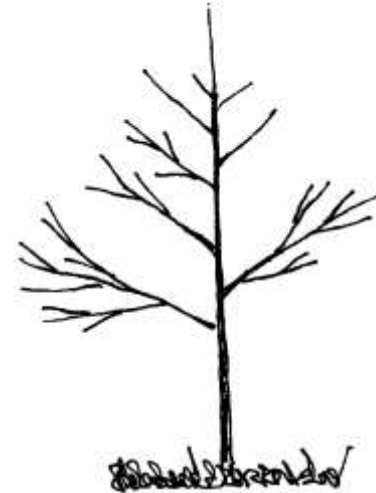


La potatura progressiva

Prima

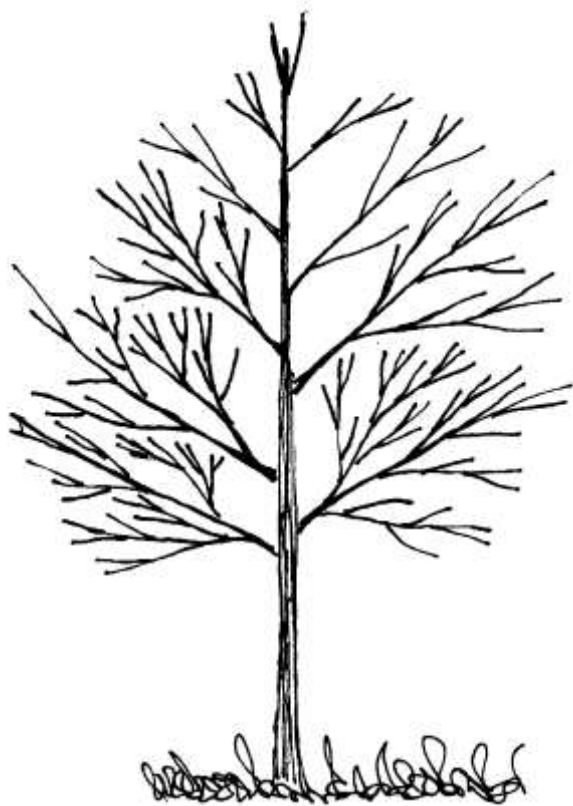


Dopo

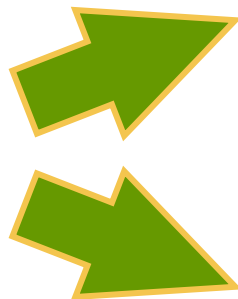
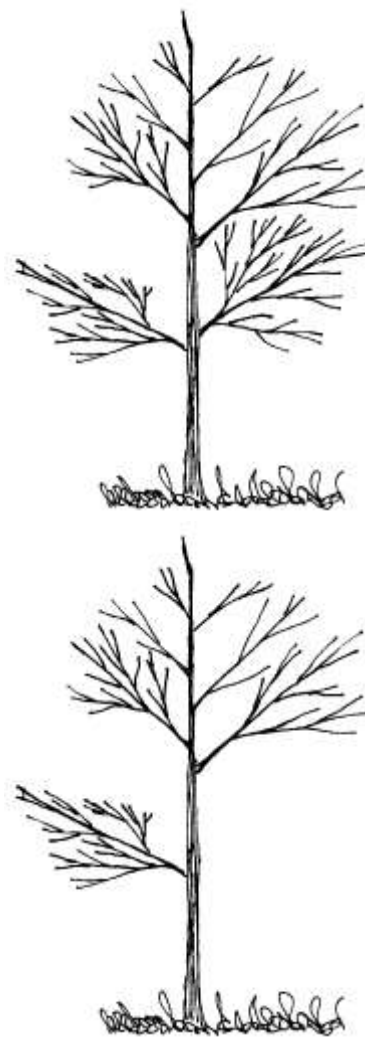


La potatura progressiva

Prima



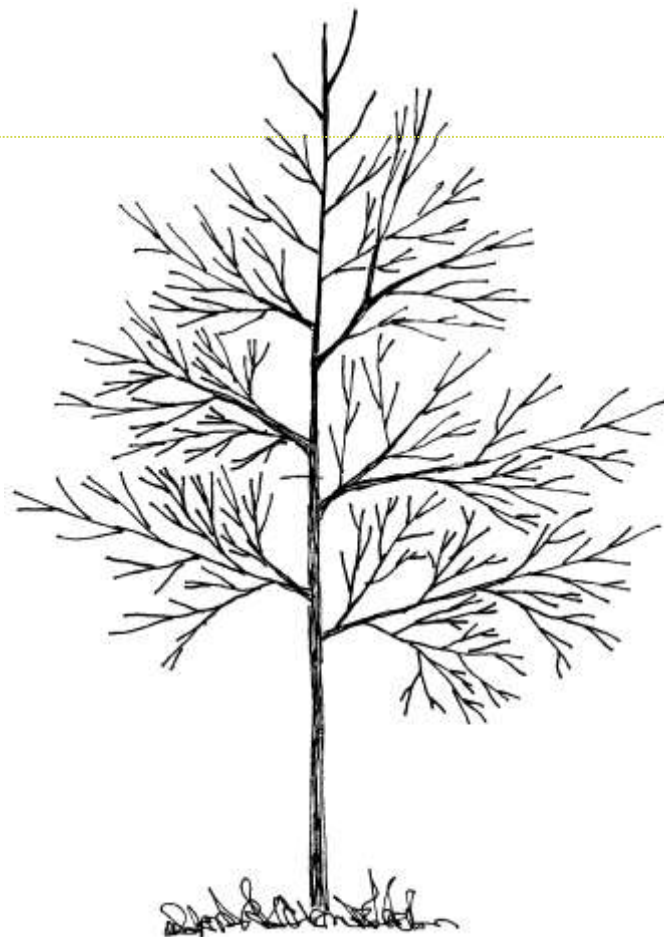
Dopo



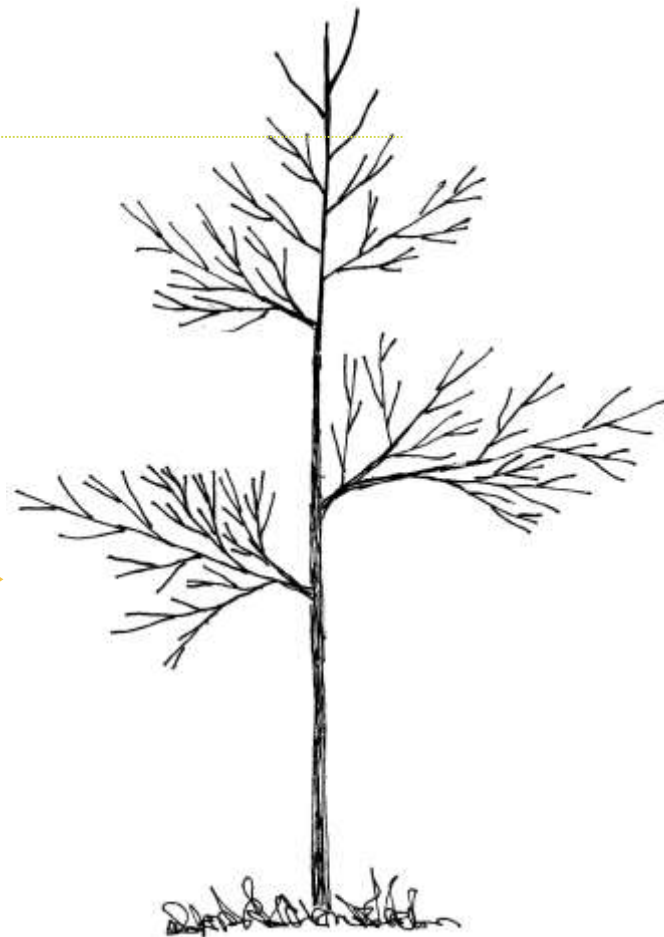
La potatura progressiva

Prima

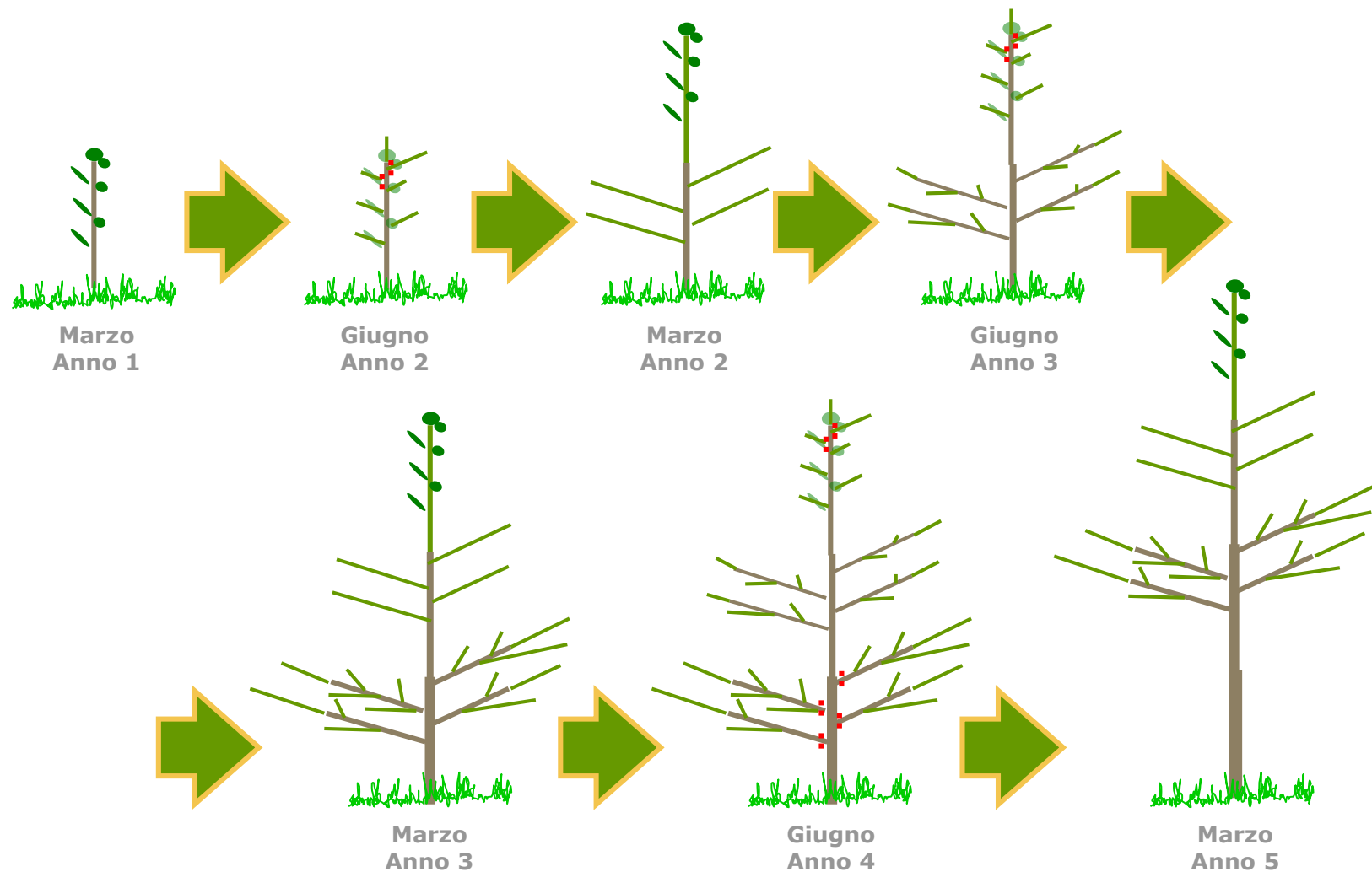
5 m



Dopo



La potatura replicativa





Potatura arbusti ornamentali

**arbusti a fioritura
invernale**



dopo la fioritura

**arbusti a fioritura
primaverile**



dopo la fioritura

**arbusti a fioritura
autunnale**



fine
autunno

**arbusti a fioritura
estiva**



fine autunno – fine
inverno

**arbusti con fogliame
ornamentale**



fine inverno

Calendario indicativo delle potature

GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO
Potatura arbusti con fioritura autunnale: <i>buddleia</i> <i>cornus</i> <i>lagerstroemia</i> <i>ceanothus</i> Potatura <i>glicine</i> <i>tamerice</i> <i>ibisco</i>	Potatura rosai	POTATURA ROSAI!!! Potatura arbusti con fioritura estiva Potatura di formazione Potatura di risanamento	POTATURA SIEPI!!! POTATURE DI FORMAZIONE E DI RISANAMENTO!!!!	Potatura rosai (sbocciolatura e prima fioritura)	Potatura arbusti con fioritura primaverile
LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
Potature di contenimento Potatura siepi				Potatura siepi con elevata vigoria ¹	Potatura arbusti con fioritura tardo autunnale

¹ Se si effettua la potatura delle siepi a Novembre, generalmente non deve essere effettuata la potatura a Marzo - Aprile

Potatura delle rose



Rosai a cespuglio

Piante giovani

Tutte le rose piantate nel periodo invernale si devono potare all'inizio della primavera. Le rose piantate invece in primavera si potano quando si mettono a dimora. Tagliare tutti i rami danneggiati e quelli che crescono verso l'interno in modo da formare una specie di scodella. Potare sempre in corrispondenza delle gemme rivolte verso l'esterno. Si lasciano circa 3-4 gemme.

Piante adulte

Si potano intensamente i rosai sviluppati poco o male, in modo da farli irrobustire. Si potano invece moderatamente quelli vigorosi. Eliminare poi tutti i polloni che si sono sviluppati durante l'inverno. Tagliare tutti i rami secchi o danneggiati e quelli vecchi. Lasciare 3 o 4 gemme sui rami più deboli e 5 o 6 gemme sui rami più robusti. Eliminare i ricacci indesiderati e quelli provenienti dal portainnesto.

Rosai ad alberello e Rosai rampicanti

Rose ad alberello

Le rose ad alberello si potano come i rosai a cespuglio, tenendo presente l'esigenza di alzare il livello di inserzione dei rami secondari.

Rose rampicanti - Piante giovani

Lasciare i rami più robusti (si lasciano cinque o sei gemme).

Rose rampicanti - Piante adulte

Generalmente potatura estiva dopo la fioritura. Si tagliano i vecchi rami che hanno fiorito più di una volta. I rami di un anno devono essere accorciati a due-tre gemme. Tagliare in ogni caso tutti i rametti secondari ed eliminare i fiori appassiti e i ricacci provenienti dal portainnesto.

Rosai in miniatura (polyantha)

Piante giovani

Tutte le rose piantate nel periodo invernale si devono potare all'inizio della primavera. Le rose piantate invece in primavera si potano quando si mettono a dimora. Il primo anno dopo il rinvaso si taglieranno tutti i rami a tre-cinque gemme secondo la robustezza.

Piante adulte

Eliminare i polloni che si sono sviluppati durante l'inverno. Tagliare tutti i rami secchi e comunque danneggiati. Come regola generale, devono essere lasciate cinque-sei gemme. Potare sempre in corrispondenza delle gemme rivolte verso l'esterno.

Legge reg.le 28/2001 – Tutela piante

ARTICOLO 12 (Alberi sottoposti a tutela)

1. Al regolamento è allegato l'elenco delle specie arboree sottoposte a tutela.
2. Gli alberi appartenenti alle specie di cui al comma 1, siano essi isolati, in filari, in piccoli gruppi puri o misti, e comunque non ricadenti nei boschi ai sensi dell'art. 5, sono censiti dall'Ente competente per territorio quando presentano una o più delle seguenti peculiarità:
 - a) hanno rilevante interesse estetico-morfologico per età e portamento;
 - b) sono parte essenziale e peculiare di un complesso paesaggistico tradizionale;
 - c) ricadono in aree pubbliche e private quali spazi urbani, luoghi di culto ed aree adibite ai fini ricreativi, turistici e per il tempo libero.
3. Il censimento è approvato dalla Giunta regionale, che ne cura l'aggiornamento in collaborazione con gli enti competenti per territorio sulla base dei criteri e delle modalità indicate nel comma 2.
4. Gli alberi che presentano un rilevante e peculiare interesse, in relazione al loro valore culturale, storico, estetico, paesistico, scientifico e monumentale, indipendentemente dalla specie di cui al comma 1, sono indicati in specifico elenco istituito dalla Giunta regionale entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge.
5. Le norme del presente capo non si applicano ai vivai, nonché agli impianti di arboricoltura da legno come definiti al comma 4 dell'art. 5

Reg.to reg.le 07/2002 – Piante in bosco

Art. 12. Potatura e spalcatura

1. La potatura dei rami verdi delle latifoglie è consentita da ottobre a marzo e l'asportazione dei rami non deve superare il quarto inferiore della chioma verde.
2. La spalcatura dei rami verdi delle conifere è consentita tutto l'anno e l'asportazione dei rami non deve superare il quinto inferiore della chioma verde.
3. Per favorire una rapida cicatrizzazione della ferita i tagli devono essere tendenzialmente ortogonali all'asse del ramo, senza creare possibili ristagni d'acqua, ed eseguiti vicino al punto di inserzione del ramo sul tronco senza danneggiare il cercine (collare posto in corrispondenza dell'inserzione del ramo sul tronco). La corteccia non deve essere slabbrata e la superficie del taglio deve presentarsi liscia. Nel caso di potature su piante di castagno o cipresso affette da attacco fitopatologico è obbligatoria la disinfezione degli strumenti utilizzati nel passaggio da una pianta alla successiva.
4. I rami secchi possono essere asportati in qualunque periodo dell'anno e con le modalità esecutive di cui al comma 3.

Reg.to reg.le 07/2002 – Piante non in bosco

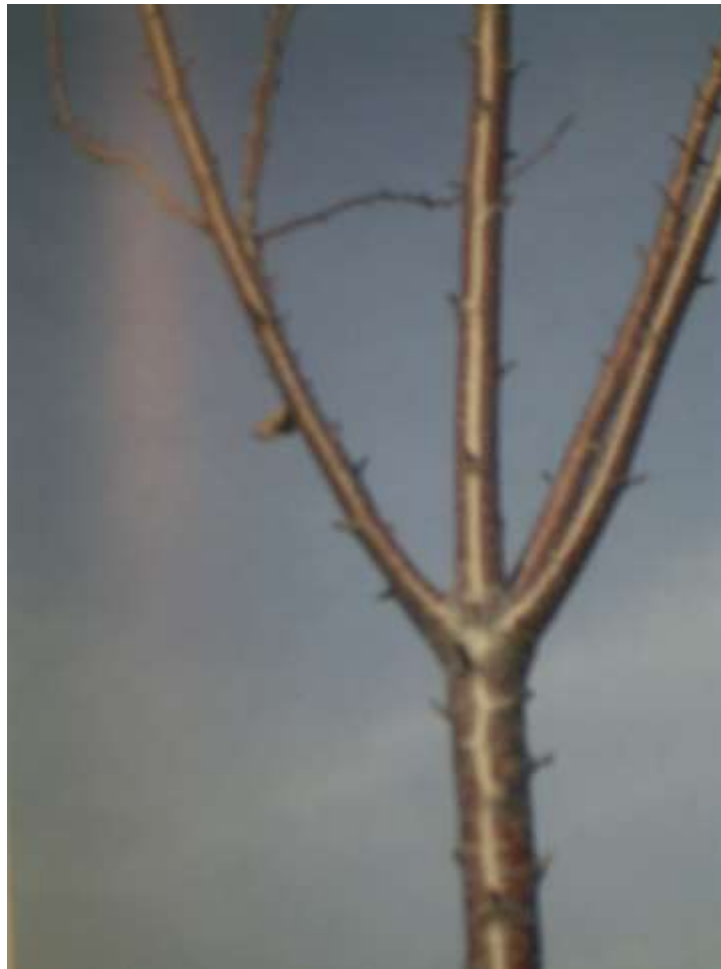
Art. 106. Norme per la potatura ordinaria e straordinaria

1. Ai sensi dell'articolo 13, comma 5 della l.r. 28/2001, è considerata potatura ordinaria degli alberi non ricadenti nei boschi e negli impianti di arboricoltura da legno:
 - a) la rimozione di rami secchi o seccaginosi;
 - b) la potatura dei rami eseguita secondo le norme previste dall'articolo 12 del presente regolamento;
 - c) la potatura della chioma verde che preveda il rilascio di almeno il cinquanta per cento rispettivamente dei rami principali e secondari presenti.
2. Sono considerate potature straordinarie:
 - a) la capitozzatura, consistente nel taglio della chioma di un albero, fusto compreso, ad una certa altezza da terra;
 - b) lo sgamollo, consistente nel taglio di tutti i rami lungo il fusto principale, lasciando questo intatto fino alla sua cima;
 - c) altri interventi di riduzione della chioma.
3. Le potature ordinarie sono consentite,rispettando i periodi di intervento definiti nell'articolo 12, commi 1 e 2 e le tecniche di taglio definite nell'articolo 12, comma 3 del presente regolamento, purché non interessino rami di diametro superiore a quindici centimetri.
4. La capitozzatura e lo sgamollo sono consentiti, rispettando i periodi di intervento definiti nell'articolo 12, commi 1 e 2 e le tecniche di taglio definite nell'articolo 12, comma 3 del presente regolamento, esclusivamente per gli alberi appartenenti alle seguenti specie o varietà: salici, gelsi, pioppi, olmo campestre, acero campestre, orniello e frassino ossifillo o a cipressi comuni e lecci mantenuti a siepe.
5. Gli alberi censiti ai sensi dell'articolo 12, comma 4 della l.r. 28/2001 appartenenti alle specie di cui al precedente comma 4 possono essere capitozzati o sgamollati previa autorizzazione rilasciata secondo quanto indicato nell'articolo 13 della l.r. 28/2001.
6. Altri interventi di riduzione della chioma possono essere autorizzati secondo quanto indicato nell'articolo 13 della l.r. 28/2001.

Legature (RIPRESE DI CIMA)



«Collo di bottiglia»



Potatura per favorire l'accrescimento e la dominanza apicale

